

Lettera del ditto, di decembro.

Hogi è venuto un servitor di casa di domino Raimondo Rhodimberg consier in Vienna (et questo nome si tazia per convenientissimi rispetti), mandato con sue lettere a la moier a Goritia, qual referisse esser partito da Vienna a li 12 de l'istante, et che lo exercito alemano avea auto Pest, terra sull'altra riva del Danubio a lo incontro di Buda. Che l'armata turchesca, veniva per il Danubio con gente per soccorer il re Zuane, fu a le mano con quella del re Ferdinando, et sarebbeno stati turchi vineitori, quando non fusse stata l'artellaria di lo exercito alemano che se gli oppose et sfondrò da 40 di quelle barche, di sorte che convenero ritornarsi le altre; et che havea anche patito non puoco l'armata alemana, et perciò fu mandato a Vienna a dimandar pegola, stoppe etc. per raconciar molte di quelle barche che erano mal conditionate. Che erano stà presi in diverse fiata 5 nunci turcheschi, qual con lettere andavano al re Zuanne et che li prometeano dovesse mantenerli, che al fermo harebbe gagliardo soccorso, *unde* li capitanei todeschi haveano fento lettere di esso signor re Zuanne, et risposeno che non avea per allora bisogno di altro soccorso, che bastava lui per defendersi et bisognandoli avvisarebbe etc. Et faceano ogni possibil diligencia che non potesse aver novella di questo soccorso, perchè speravano la vittoria intendendo, come è la fama, mancarli la vituaria. Che tuttavia da ogni canto de Alemagna andavano gente a lo exercito, et perciò era fama che fino allora vi fussero da 50 mila persone de ogni conditione. Et che in alcuni assalti dati in diverse fiata ne erano morti molti. Che esso exercito pativa molto per le neve che erano sopragionte et grandissimo fredo. Che dicevasi che erano comparsi ben 10 milia cavalli turchi, et, essendosi opposto lo exercito todesco, si erano retirati. Et che molto si sospettava di soccorso de turchi valido et numeroso, perchè intendevano che per ciò in ogni canto per turchi si faceva ogni provisione.

94') *A dì 22*, la matina. Vene in Collegio sier Andrea da Mula venuto podestà di Chioza, vestito di veluto , in loco del qual luni a dì 19 andò con gran pioza sier Hironimo d'Avanzago, et riferite di quelle occorrentie di Chioza, justa il solito.

(1) La carta 93* è bianca.

Vene l'orator del duca de Milan, et mostroe un disegno di fortification, vol far il duca, di la città et castello di Alexandria di la Paia.

Fo alditi quelli eleti per il Conseio di X sora la mariegole, *videlicet* sier Giacomo da Canal, sier Marco Antonio Venier dottor, sier Marco Antonio Corner, sier Marin Justinian, et sier

Dapoi disnar, fo Conseio di X simplice, et fono sopra do monetari, li qual fo expediti, uno bandito al confin de monetari, l'altro che doman poi nona in mezo le do colone li sia taià la man destra, et

Da Constantinopoli, di sier Francesco Bernardo bailo, di 8 novembro, venute per via di Ragusi. Scrive come a di octubrio zonseno li do oratori del re Ferando di Boemia con 26 cavalli, et introno vestiti d'oro con gran pompa. Fono messi in una caxa justa il solito con guardie, et steno 8 zorni avanti andasseno dal magnifico Imbraim, al qual apresentò 4 cope d'arzeno dorade, et 10 alte un brazo, porta al Signor, et rechiedeno che il Signor li facesse dar il regno di Hungaria a lui al qual perveniva, offerendoli dar ogni anno de tributo quello li deva il vaivoda. Ai qual Imbrain rispose bisognava parlar prima al Signor, poi li responderia, et che il Signor non è maneador di fede come il suo re, con altre parole, *ut in litteris*. Et che l'imperador doveria tornar in Spagna nel suo regno, et non esser venuto, come l'ha fatto, in Italia per tuor danari da questo Signor et da quello, etc. Scrive esser amalato in letto, *tamen* vederà saper la risposta li sarà data. Et come erano zonte li 25 galie, fatte in mar Mazor, le qual le voleano armar, et nave erano preparate earge di legnami et altro per mandarle in Alexandria. Scrive la morte, de li a Constantinopoli, de Curtogoli, nominatissimo capitano di mar.

In questa matina fo principiato a colegiar li rei retenuti, et se reduce in Collegio sier Francesco Donado el cavalier, consier, sier Tomà Moro *olim* Cao di XL et sier Stefano Tiepolo avogador, sier Zuan Matio Bembo signor di Nolte, et examinono prima il Colateral zeneral domino Zuan Andrea da Prato el cavalier, et cussì *etiam* dapoi disnar si reduseno et compiteno di tuor il suo costituito *de plano*.

A dì 23, la matina. Vene in Collegio sier Zuan 94* Alvise Venier qu: sier Piero, stato per danari capitano a Zara, vestito di; in loco del qual